



URBIM News

**Bollettino di Informazione su Acqua Bonifica
Irrigazione e Territorio rurale**

Allegato al numero 18 – agosto/settembre 2005



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE
IRRIGAZIONI E MIGLIORAMENTI FONDIARI**

Ufficio Comunicazione

Sede: Via S. Teresa n. 23 – 00198 Roma
Tel.: 06/844321 – Fax: 06/85863616
E-mail: anbimail@tin.it
Ufficio Comunicazione:
Asterisco Informazioni
Viale Don Sturzo, 65 – 30020 Marcon VE
Tel.: 041/5952495 – Fax: 041/5959224

COMUNICATO STAMPA (con cortese preghiera di diffusione) del 19/9/2005

**SICCITA' 2005.
I CONSORZI DI BONIFICA LOMBARDI:
"LASSU' QUALCUNO CI AMA.
MA ADESSO BISOGNA PROGRAMMARE IL FUTURO"**

Il tradizionale termine della stagione irrigua è stato motivo per un incontro a Milano fra i Consorzi di bonifica lombardi, introdotto dal presidente dell'Unione Regionale Bonifiche, Carlo Gattoni, presenti anche il Presidente, Massimo Gargano, il Vicepresidente, Mario Vigo, il Direttore Generale dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni, Anna Maria Martuccelli.

Tema centrale è stata la recente stagione estiva siccitosa, che solo un'oculata gestione idrica, unita alla clemenza climatica, ha evitato avesse conseguenze disastrose per l'economia del territorio lombardo. Per questo è necessario programmare il futuro, considerando l'ormai acclarata variabilità meteorologica con la contestuale necessità di meglio coordinare l'uso della risorsa idrica, senza dimenticare il bisogno di ulteriori interventi strutturali per migliorare il sistema irriguo.

Per questo, Regione Lombardia ed Unione Regionale Bonifiche hanno avviato una serie articolata di misure normative, tecniche e finanziarie, predisponendo un articolato piano di proposte:

- investimenti nel settore irriguo, per il periodo 2005-2008, pari a 92 milioni di euro, garantiti dal Piano Irriguo Nazionale; i progetti sono già stati predisposti dai Consorzi rientrando tra le proposte della Regione Lombardia
- predisposizione di strumenti per il costante monitoraggio del sistema d'irrigazione e di difesa del suolo
- elaborazione di ricerche, sperimentazioni, nonché diffusione di tecniche e metodi innovativi per poter meglio fronteggiare l'inferiore disponibilità idrica
- promozione e diffusione di una nuova "cultura dell'acqua"
- attuazione di importanti provvedimenti per la polizia idraulica, i piani comprensoriali di bonifica e di riordino irriguo

Secondo l'Unione Regionale Bonifiche Lombardia, affermando la priorità dell'uso dell'acqua a fini agricoli dopo l'utilizzo umano, è necessario individuare un più agile sistema decisionale per affrontare le emergenze, consci che la disponibilità idrica condiziona non solo la produzione agricola, ma l'ambiente nel suo complesso.

Nel concludere i lavori, Massimo Gargano, presidente dell'ANBI, ha rivolto un invito ai rappresentanti delle Organizzazioni Professionali Agricole, presenti in sala (Coldiretti, Confagricoltura, CIA) per un'azione comune a favore di un'attività fondamentale per la gestione ambientale del territorio.

GRAZIE

N.B.: alleghiamo alcuni dati sulla stagione irrigua 2005 in Lombardia



URBIM Lombardia - Unione Regionale Bonifiche Irrigazioni Miglioramenti fondiari

Via G. Ripamonti, 35 – 20136 Milano. Tel. +39.02.58325177 / Fax +39.02.58430655
e-mail: urbim@urbimlombardia.it; Sito: www.urbimlombardia.it

ALCUNI DATI SULLA STAGIONE IRRIGUA 2005 IN LOMBARDIA

La stagione irrigua 2005 è stata particolarmente critica; all'inizio di maggio la situazione appariva già molto delicata e le previsioni preoccupanti. In riferimento alla siccità dell'estate 2003 la stagione si presentava più a rischio in quanto il grave deficit di risorsa si manifestava con oltre un mese di anticipo.

Le scarse precipitazioni invernali e primaverili (con un deficit fino al 50% rispetto alla media) in aggiunta allo scarso manto nevoso portavano a stimare che nei grandi laghi non fosse invasato all'inizio della stagione irrigua più del 50% delle risorse normali per il periodo e nei bacini idroelettrici montani non più del 60/65%.

Già a metà maggio/inizio giugno il livello dei laghi era inferiore ai valori medi del periodo e sensibilmente inferiore al livello di massima regolazione, così che, al fine di poter disporre della limitata quantità d'acqua nei periodi più delicati della crescita delle colture, all'inizio della stagione le erogazioni d'acqua sono avvenute a portate ridotte, costantemente inferiori alla media stagionale, con gravi problemi per quasi tutti i comprensori. **Le riduzioni sono state una costante per tutta la stagione con punte minime intorno al 30% rispetto alle portate di concessione derivabili.**

La situazione è risultata particolarmente grave per i bacini dell'Adda e dell'Oglio che già da inizio agosto hanno erogato portate mai superiori al 60% rispetto ai valori di concessione e comunque poi ulteriormente diminuite; anche il lago di Garda ed il lago d'Idro hanno avuto rispettivamente dalla seconda settimana e da metà agosto portate analoghe.

In generale tutti i grandi laghi hanno vissuto una situazione di criticità e le rispettive derivazioni hanno subito decurtazioni in alcuni casi anche superiori al 50%. E se le sporadiche precipitazioni estive, peraltro spesso non generalizzate su tutto il territorio regionale, sommate alle ridotte derivazioni hanno permesso, pur con pesanti difficoltà, la sopravvivenza delle colture fino alla fine di luglio, a partire dall'inizio di agosto l'approssimarsi dei livelli dei laghi alle quote di minimo invaso dei laghi ha indotto gli enti regolatori a diminuire ulteriormente le portate erogate.

Occorre poi considerare che non solo sono stati danneggiati raccolti per la scarsità di acqua disponibile: in molti casi aree solitamente coltivate sono state appositamente lasciate improduttive per l'impossibilità di irrigarle tramite canali che i Consorzi hanno deciso di chiudere in modo da mantenere una quota dell'acqua nei canali più importanti sufficientemente alta per consentire lo scorrimento naturale (che è il metodo di irrigazione più diffuso sul territorio agricolo lombardo); alle perdite di percentuali di raccolto si sommano dunque anche dei mancati profitti.

Anche se in quantità minore alla media, gli attingimenti dal Po hanno erogato acqua sufficiente per le coltivazioni, ma con il rischio di non poter più attingere acqua se il livello del Po fosse sceso al di sotto delle prese degli impianti, ed in alcuni casi si è ricorsi ad interventi in extremis per dotare gli impianti di pompaggio di "prolunghe" per attingere l'acqua ai nuovi livelli più bassi. Le colture non dovrebbero aver sofferto carenze idriche eccessive ma l'aumento delle spese straordinarie e dei consumi energetici per il sollevamento (solo questi ultimi sono cresciuti di valori anche superiori al 60%) ha causato non indifferenti difficoltà finanziarie per i Consorzi.

I prelievi dai fiumi non regolati (Serio, Brembo ecc) hanno subito anch'essi consistenti riduzioni con gravi perdite alle coltivazioni da essi dipendenti.

Da considerare che normalmente le irrigazioni avvengono, a seconda dello stato vegetativo delle specie colturali, con periodi al 100% delle portate di concessione (che, in alcuni casi, non essendo di aggiornamento recente risultano già di per sé insufficienti alle attuali tendenze colturali).

Una stima precisa dei danni si potrà avere solamente a fine raccolto ma già a luglio la DG Agricoltura ha iniziato a stimare i cosiddetti danni indiretti. In sintesi, le stime erano di un notevole aumento di costi, dell'ordine del 25-30%, dovuti alla maggiore spesa per l'energia necessaria per l'attingimento dell'acqua, per la manutenzione di canali e attrezzature irrigue, per lavori straordinari ecc. Per i danni diretti alle colture la stima era di una diminuzione di produzione non inferiore al 15%.